



*Gentili colleghi,*

qui di seguito alcune precisazioni della Campagna Stop TTIP che comprende quasi 300 realtà della società civile italiana, rispetto alle posizioni della Commissione europea e del Governo italiano sul TTIP. Un modo per alimentare il dibattito, davanti a eventi informativi troppo spesso a senso unico e senza la possibilità di un contraddittorio autorevole e basato su dati e riflessioni razionali. La politica della Commissione e del Governo rispondono sempre più all'esigenza di spingere una lettura univoca sul TTIP, che non alimentare il necessario dibattito pubblico.

*Buona lettura*

*Campagna Stop TTIP Italia*

**Roma, 22 giugno 2015**

### **Trasparenza**

Grazie alle pressioni della società civile c'è voluto l'intervento dell'Autorità europea per il buon funzionamento delle istituzioni europee (o Ombudsman) nel novembre 2014 per spingere la Commissione europea a pubblicare i primi testi di posizionamento nel gennaio 2015. Un passo avanti, ma che non contempla, per ora, né il superamento della reading room (chiesto da tutti i membri dell'Advisory Group come da verbale) né la pubblicazione dei testi negoziali aggiornati, ma solo quelli di posizionamento (<http://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=1230>). Al punto che lo stesso Ombudsman europeo nel comunicato stampa 6/2015 (Ombudsman commends Commission for progress on transparency in TTIP negotiations) inviato il 23 marzo 2015 pur riconoscendo i passi avanti compiuti dalla Commissione europea, chiede di fare di più evitando appelli alla privacy dei dati, che rischiano di essere interpretati come alibi. Paradossalmente, sono persino più trasparenti i negoziati Wto (vedi ad esempio negoziato agricolo: [https://www.wto.org/english/tratop\\_e/agric\\_e/negoti\\_e.htm](https://www.wto.org/english/tratop_e/agric_e/negoti_e.htm))

### **TTIP: nessun abbassamento degli standard agroalimentari europei?**

Nei testi di posizionamento #TTIP dell'UE sulla qualità degli alimenti si cita spesso il Codex Alimentarius come riferimento unico. Lo potete ad esempio trovare a pagina 3, punto 7 della proposta dell'UE ([http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2015/january/tradoc\\_153026.pdf](http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2015/january/tradoc_153026.pdf)).

Peccato, come spesso sottolineato anche Coldiretti, che i criteri usati dal Codex per la qualità degli alimenti siano troppo permissivi o comunque più bassi rispetto alle soglie indicate dall'UE. Come potete leggere in questo testo

(<http://www.sicurezzaalimentare.it/sicurezza-produttiva/Pagine/ConfrontotragigantiEFS AeCodexAlimentariuissuoresiduideipesitici.aspx>).

**Il fatto che nel testo TTIP si faccia esplicito riferimento al Codex, significa che ogni variazione più restrittiva potrebbe essere considerata “distorsiva del mercato” e per questo sanzionata.**

**Nel mandato negoziale non è esplicitata la cogenza del “Principio di precauzione”.**

**Persino sulle etichettature il mandato negoziale è ambiguo “Vanno prese in considerazione anche le disposizioni relative all'etichettatura e i mezzi per evitare informazioni fuorvianti per i consumatori” (pag 12). Stessa posizione dell'agrobusiness americano che ritiene “fuorviante” l'etichettatura dei cibi OGM.**

### **Arbitrato internazionale: nulla di nuovo?**

“Oltre tremila accordi già lo prevedono, e anche l'Italia lo ha previsto nei suoi accordi bilaterali sugli investimenti”. Vero, ma l'Italia, ad esempio, ha concluso 91 accordi bilaterali sugli investimenti (<http://investmentpolicyhub.unctad.org/IIA/CountryBits/103#iiaInnerMenu>) **la**

Web: <http://www.stop-ttip-italia.net>

Facebook: <https://www.facebook.com/StopTTIPItalia>

Twitter: StopTTIP\_Italia



**stragrande maggioranza dei quali con Paesi in via di sviluppo** (fanno eccezione la Russia, la Corea, mentre con la Cina di ISDS non si parla, ma solo di un organismo generico di arbitrato). A meno che non si pensi che Congo, Barbados e Angola abbiano di tutelare i propri investimenti in Italia, è chiaro che l'inserimento dell'ISDS nel TTIP rappresenta un cambiamento sostanziale anche per il nostro Paese. L'unico accordo effettivamente cogente oggi è l'Energy Charter Treaty (ECT) sull'energia. Diversi analisti concordano che in questo capitolo l'Italia rischia, come la Spagna, di dover pagare compensazioni per aver rivisto il sistema di incentivi sulle rinnovabili. Non è un caso che l'Italia abbia scelto di uscire dall'ECT dalla fine di quest'anno.

**Secondo UNCTAD le imprese USA sono quelle che più utilizzano l'ISDS**

([http://unctad.org/en/PublicationsLibrary/webdiaepcb2014d3\\_en.pdf](http://unctad.org/en/PublicationsLibrary/webdiaepcb2014d3_en.pdf)) pag 9

**La proposta di riforma non convince molti, il noto professore di diritto internazionale Gus Van Harten la ritiene insufficiente e non chiara**

([http://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract\\_id=2603077](http://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=2603077))

**Sviluppo sostenibile: non è cogente**

Nonostante l'interpretazione diffusa dalla Commissione europea e da Europarlamentari come Alessia Mosca, nell'approccio europeo allo sviluppo sostenibile le regole commerciali hanno la prevalenza sulla sostenibilità. E' una condizione presente non solo nel TTIP, ma anche in altri trattati di libero scambio negoziati dall'UE. Mentre la non ottemperanza alle regole commerciali può portare a sanzioni da parte di organismi di risoluzione delle controversie, o compensazioni come previsto con l'ISDS, il capitolo solo sviluppo sostenibile si basa solo su organismi di consultazione senza alcun carattere sanzionatorio. E' degno di nota l'articolo 285 comma 5 dell'accordo di libero scambio UE – Colombia/Perù

([http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2011/march/tradoc\\_147704.pdf](http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2011/march/tradoc_147704.pdf)) dove a pagina 344 si chiarisce come “**This Title is not subject to Title XII (Dispute Settlement)**”. Lo stesso vale per l'accordo con il Canada ([http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2014/september/tradoc\\_152806.pdf](http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2014/september/tradoc_152806.pdf)) dove in altra forma si evidenzia come il rapporto tra Sviluppo sostenibile e Risoluzione delle Controversie si ha solo per le modalità di composizione del panel di esperti, ma non per la sua capacità di imporre il rispetto della non ottemperanza alle regole. **Nella posizione UE sul TTIP** ([http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2015/january/tradoc\\_153024.pdf](http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2015/january/tradoc_153024.pdf)) è previsto solo un processo di consultazione tra Governi con l'ausilio di esperti (pagina 14) niente di più.

**Servizi pubblici: per niente chiaro**

Sul mandato negoziale

(<http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11103-2013-DCL-1/it/pdf>) gli unici servizi realmente esclusi sono gli audiovisivi (pag 7 punto 21). Del resto molti emendamenti alla Risoluzione Lange **si chiede la loro chiara esclusione**, nonchè il passaggio (per la liberalizzazione dei servizi) da una mixed list a una positive list, dove cioè si elencherebbero solo i servizi che si vogliono mettere sul mercato.

**Mentre gli audiovisivi sono esclusi, mentre non si fa riferimento all'esclusione certa dei servizi pubblici se non in Governmental Authority** (articolo 1:3 del negoziato GATS) che ne permette l'esclusione solamente in condizioni molto stringenti, che devono avverarsi contemporaneamente: cioè devono essere forniti in forma non commerciale e non in regime di concorrenza con altri fornitori privati.

**Per contatti: Monica Di Sisto – 335 8426752**

**Elena Mazzoni – 328 1312595**

Web: <http://www.stop-ttip-italia.net>

Facebook: <https://www.facebook.com/StopTTIPItalia>

Twitter: StopTTIP\_Italia